

SEAT TOLEDO: PER UN GIORNO TUA TOLEDO TEST

L'Unità

GIORNALE SUPPLEMENTO CICLISMO



ANNO 69, N. 296 SPED. IN ABB. POST. GR. 1/70 GIORNALE FONDATA DA ANTONIO GRAMSCI MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1990

SCANDALO TANGENTI Avviso di garanzia per corruzione, ricettazione e violazione della legge sui fondi ai partiti
Provvedimento giudiziario anche nei confronti del ministro socialista Carmelo Conte

Si indaga su Craxi ed è choc

Il leader psi: «È un'aggressione». Domani si dimette? Sconcerto tra i parlamentari. Mancino: «Un colpo al sistema»

Sinistra, ora si ricomincia

MASSIMO L. SALVADORI

Possiamo ricevere oggi che la leadership craxiana è finita, anzi sepolta e non è soltanto più un grave e determinante ostacolo al rinnovamento della sinistra italiana in generale e della sinistra di sinistra in particolare? E lo abbiamo sempre fatto, e prescinderemo, e prescinderemo da ogni aspetto per la sinistra, e baseremo una ampiezza di futuro politico.

destino dei singoli ad una giustizia che esigiamo integra e farci per parte nostra carico di quello della democrazia e del suo rinnovamento. Al di là degli argomenti che Craxi potrà o meno produrre a propria personale difesa, resta che la sua leadership ha infine condotto il Psi alla catastrofe politica. Le ultime elezioni dicono a proposito tutto. Insieme oggi cadono Craxi e la legittimazione politica del quadripartito fondato sull'asse Psi Dc. Questo è un vero e proprio 25 luglio di quell'alleanza di governo.



La «voce» girava da qualche tempo a Milano, ma la notizia è esplosa ugualmente come una bomba. Craxi è finito fra gli indagati di Tangentopoli. I giudici di «mani pulite» contestano al leader del Psi tre reati: corruzione, ricettazione, violazione della legge sul finanziamento ai partiti e quaranta capi di imputazione. Craxi abbozza una prima difesa, ma forse già da domani, in direzione sarà costretto a lasciare.

M. BRANDO B. MISERENDINO S. RIPAMONTI

ROMA La conferma all'ora di pranzo. Subissato di telefonate, via del Corso alla fine ha dovuto cedere. «È vero, Craxi è stato raggiunto da un avviso di garanzia». Il provvedimento è stato spedito da iudici milanesi di mani pulite. I reati contestati: ricettazione, corruzione, violazione della finanziaria ai partiti. Anche il ministro socialista Carmelo Conte è stato colpito da provvedimento giudiziario.

ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 6

LA GANGA

La Ganga: cambiare segretario



F. RONDOLOINO A PAG. 5

Gli effetti sui mercati finanziari: i titoli calano del 2,2%, il mercato di Borsa

Dopo il voto vanno giù lira e Borsa La produzione industriale crolla del 5%

Non c'è pace per lira e Borsa. Il voto di domenica e lunedì e la notizia dell'avviso di garanzia a Bettino Craxi ha contribuito a far chiudere l'anno borsistico con un calo del 2,2% (-20% nel '92) e a provocare una drammatica alta nella lira sul mercato dei cambi, marco di nuovo a quota 900 e dollaro oltre le 1400 lire. Crisi sempre più nera per l'industria: a ottobre la produzione è scesa del 5%. Scioperano Lombardia e Marche.

ELISABETTA AZZALI MICHELE URBANO

MILANO L'anno nero della Borsa e della lira si chiude senza regali. Babbo Natale proprio non s'è visto. Anzi, è dispettoso: è passata in un tempo la Befana, ma per portare altro carbone. Colpa dei risultati elettorali che gli operatori di mercato hanno subito interpretato come un netto indebolimento del governo Amato (e quindi portatori di nuova instabilità) situazione che poi si è aggravata a metà giornata col diffondersi delle voci sull'avviso di garanzia per Craxi. Risultato: un altro ribasso.

MICHELE COSTA ALLE PAGINE 13 e 15

ottobre che ha segnato un altro mese di recessione. Non dobbiamo ancora avere un nuovo giro di vite, che è sempre più segnata dalla crisi del settore consumi, e dalla parte delle imprese.

Contro l'idea che l'avanzata mobilità del mercato di Borsa e nelle Marche, l'entusiasmo è attenuato, all'occupazione continua lo stallo. Il mercato di Borsa è in forte calo. A fine agosto di Borsa è in forte calo. A fine agosto di Borsa è in forte calo.

Appalti truccati maxi-bizz a Reggio Calabria

Massimo, un'indagine che ha portato alla luce un sistema di appalti truccati a Reggio Calabria. Le indagini hanno portato alla luce un sistema di appalti truccati a Reggio Calabria. Le indagini hanno portato alla luce un sistema di appalti truccati a Reggio Calabria.

La parabola del condottiero

ANDREA BARBATO

Quanto alla sinistra, anch'essa è chiamata ad una prova senza appello. Ancora ieri Craxi ha giocato la carta fallimentare della sua egemonia, oggi sarebbe prova di verità: politica, stonata, cercare di rendere al Psi in rotta pan per focaccia. Si impone invece di dare finalmente opera alla costruzione di una grande, autorevole forza democratica e formativa della sinistra unita, che sia la traduzione in Italia del Partito socialista europeo appena nato, così dando un più ampio significato anche alle esigenze che sono state alla base della nascita del Pds. È la sinistra italiana che va rifondata, collocando all'interno di una simile impresa lo stesso rinnovamento dei socialisti, perché solo una sinistra unita può rappresentare il soggetto politico all'altezza dello scontro che va aprendosi per la rinascita della Repubblica, la salvezza della democrazia, la difesa dei valori dell'equità sociale in un'epoca di crisi. Non è l'ora dei dubbi e dei calcoli particolaristici. È invece l'ora della critica di se stessi e dell'azione costruttiva, di vedere senza debolezze il vecchio dal nuovo, come impegnosamente esige questo periodo cruciale della storia del nostro paese.

Gli storici si porranno il difficile dilemma: Craxi è l'uomo che ha salvato il socialismo italiano dal tramonto facendone il posto di dogana di ogni alleanza politica? O è l'uomo che ha affossato una nobile tradizione? La tentazione è quella di dipingere un Craxi in due tempi, che compie la classica parabola del condottiero. Ma intanto il finale cupamente giudiziario produce quasi il disagio che si prova dinanzi alle statue che le rivolte popolari abbattono tra l'allegria degli astanti.

A PAGINA 4

È stato rapito da Hamas per ottenere la scarcerazione di un leader Ucciso il soldato israeliano sequestrato da estremisti islamici

DAL NOSTRO INVIATO

MAURO MONTALI

TEL AVIV Lo 11 gennaio è un giorno di crisi. Dopo un anno di agguato, il servizio di intelligence israeliano ha finalmente individuato il leader di Hamas, Yassir Arafat, che si trova a Beirut. Il servizio di intelligence israeliano ha finalmente individuato il leader di Hamas, Yassir Arafat, che si trova a Beirut.

un'urto di massa. «Mavi Tara» è la scimmia che è arrivata in forze, dispone le trancine ai due lati della via. Arriva anche la tv israeliana. Una donna in lacrime esce dalla palazzina, accompagnata da un paio di ufficiali. Chi è? Lo chiediamo ad una signora ebrea, quasi in piedi ad una crisi di lacrime, accanto a noi. «La moglie». E dove va? «A riconoscere il corpo del marito che è stato trovato mezzo ora fa vicino al terminal». In un attimo ci spiamo tutto. Hamas lo ha ucciso. Siamo in mezzo agli ultimi mesi del regime Candado.



Il governo ha deciso: al soggiorno obbligato i naziskin «fuorilegge»

FABRIZIO RONCONE A PAGINA 10

Schedature anti Aids? Lo fa Cuba

GIOVANNI BERLINGUER

LAids non è la peste del secolo. Nel mondo mettono vittime a milioni la fame, le gastroenteriti infantili, la malaria, in Italia si muore per i tumori polmonari, dovuti all'inquinamento e al fumo, dieci volte più che per l'Aids. Comprendo però l'allarme, e in che la paura per questa malattia letale che è comparsa quasi improvvisamente che si diffonde attraverso il sesso o la contaminazione del sangue, che resiste a vaccini e terapie. La scienza ha dato finora due contributi sostanziali: svelando l'agente virale e ricorrendo le vie del contagio. Al momento è probabilmente per qualche tempo, abbiamo però un solo mezzo efficace di lotta: noi stessi i nostri comportamenti, personali e collettivi. Le leggi che ci danno le informazioni che riceviamo, analizziamo e traduciamo l'assistenza che di noi le nostre idee i nostri atti non il solo strumento efficace per sfuggire all'androgino parallelo con le devastanti epidemie del passato alle

stragi materiali e al regresso culturale, che le cartelle Costi e per l'Aids, costi e per le droghe. Per queste ultime, in un'epoca di crisi, è stata intrapresa una strada sbagliata: la punizione dei tossicodipendenti. Ora tutto riconoscono ma, alla parola autocritica dei governanti non ha fatto seguito finora il cui provvedimento di revisione della legge. Per l'Aids viene adesso proposta una linea a noi sconosciuta: l'indebitamento trascorrendo i mesi di trasmissione dell'infezione. Si dice che sono i soldi del giurista Amato, ma non è solo questo: sono proclami politici, accompagnati da atti legislativi. La Commissione giustizia del Senato infatti ha approvato nei giorni scorsi il testo obbligatorio dell'Aids per i carcerati. Quando fu discussa la legge sulle droghe, sostenni su queste colonne che essa, oltre che iniqua, era soprattutto inefficace. L'argomento si